

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2016-2017  
Università degli Studi Roma Tre

*Intervento del Rappresentante degli studenti  
Marco de Cesare*

Buongiorno a tutti.

Permettetemi in primo luogo di porgere il mio saluto al Magnifico Rettore Mario Panizza, al Direttore Generale Pasquale Basilicata, agli intervenuti tutti e al nostro ospite di quest'oggi: il professor Matthew Anthony Evangelista della Cornell University; inoltre, vorrei ringraziare l'associazione di cui faccio parte, Azione Universitaria, nonché tutti i miei colleghi rappresentanti degli studenti i quali mi hanno concesso l'onore di intervenire a questa cerimonia che oggi apre il venticinquesimo anniversario di vita del nostro Ateneo.

L'inaugurazione dell'anno accademico rappresenta un importante momento di incontro tra le componenti del nostro ateneo al fine di confrontarsi sugli obiettivi raggiunti e quelli da perseguire nell'anno che verrà.

Le rappresentanze studentesche hanno svolto un ruolo chiave per ciò che concerne la terza missione dell'università. I rappresentanti, oltre a svolgere il loro ruolo ordinario, contribuiscono quotidianamente alla crescita e alla formazione della comunità studentesca attraverso attività di raccordo tra la didattica e il mondo delle professioni, della politica e della società civile, organizzando convegni, iniziative ed attività seminariali con l'obiettivo di formare il ragazzo, oltre che come studente, come persona e come cittadino responsabile.

La terza missione rappresenta comunque un punto focale del ruolo dell'Università italiana ed è per questo che, con grande piacere nei riguardi dell'amministrazione, esprimo il mio apprezzamento riguardo l'attività di promozione di incontri con aziende, giornate dedicate all'orientamento in entrata ed uscita, convenzioni ed accordi rivolti al miglioramento di servizi per lo studente, oltre che il sentito complimento da parte di noi studenti al nostro Magnifico Rettore per la sua costante attività di diffusione e collezione dell'Arte italiana.

L'esame dei dati statistici e le informazioni tratte dai documenti compilati dalle strutture dei corsi di studio ci consentono di individuare le principali criticità che stanno colpendo negli ultimi anni il nostro Ateneo che, secondo il mio punto di vista, potrebbero essere risolte anche attraverso il coinvolgimento degli studenti e della loro rappresentanza.

Un primo problema è quello del calo degli iscritti all'università, un fenomeno che si sta sviluppando in tutti gli atenei italiani e che, giustamente, Roma Tre sta cercando di limitare inserendo corsi di studio più specializzanti, come ad esempio il neo-nato corso di studio in scienze enogastronomiche, con l'ambizione di indirizzare lo studente laureato verso specifici ambiti e settori lavorativi.

Analizzando il dato del calo delle iscrizioni, il bacino più colpito è quello rappresentato da studenti diplomati in istituti tecnici e professionali che, come compito, si prefiggono quello di preparare il ragazzo ad uno specifico percorso lavorativo. Questo calo, se da un lato senz'altro non gioverebbe alle economie degli Atenei italiani, dall'altro potrebbe portare ad una rivalorizzazione del diploma di laurea, che, oggi più che mai, sta perdendo quel ruolo di certificazione di competenza e preparazione, trasformandosi nel famigerato quanto vilipeso "pezzo di carta".

Alla luce di questa valutazione, uno dei compiti essenziali che dovrebbe svolgere l'istruzione italiana è quello di indirizzare i giovani, attraverso politiche di sostegno e supporto, anche nel mondo del lavoro, esaltando il ruolo delle scuole professionali e degli insegnamenti tecnici.

Riguardo tale criticità, confrontandoci con tutte le associazioni studentesche presenti nel nostro Ateneo, mettiamo a disposizione le nostre energie e i ragazzi che si spendono quotidianamente nell'interesse degli studenti, per andare nei licei e nelle scuole secondarie a presentare le offerte della nostra Università, affinché gli studenti si sentano più coinvolti parlando con i loro coetanei.

Per ciò che concerne tutti quei casi di giovani che, invece, per ragioni economiche non hanno la possibilità di iscriversi, si potrebbe pensare ad un intervento che, attraverso parte dell'extra-gettito del bilancio, sia rivolto alla realizzazione di borse di studio che vadano a premiare e rispettare il merito, garantendo a tutti un eguale punto di partenza.

Un altro calo consistente è quello dell'abbandono da parte degli studenti tra il primo e il secondo anno di studi. Tale problema può essere evitato migliorando l'offerta didattica non solo attraverso il già iniziato lavoro di perfezionamento delle infrastrutture, ma anche tramite una costante fruizione dei risultati delle osservazioni derivanti dai questionari di valutazione compilati dagli studenti.

Attraverso l'utilizzo di questi documenti negli organi decisionali in materia di didattica, quali i collegi didattici o i consigli di dipartimento, si potrebbe senz'altro migliorare e rendere ancor più competitivo il prodotto accademico da portare agli iscritti e alle future matricole.

Concludo sottolineando come sia necessaria una rappresentanza studentesca che sia forte ed unita nonostante le diverse posizioni e che, nell'immediato futuro, si faccia interprete delle istanze studentesche proponendo soluzioni rivolte al miglioramento dei profili tecnici e didattici di questo Ateneo, nonché all'ampliamento di servizi rivolti ad un sempre maggior benessere nella vita dello studente tra le mura di Roma Tre.

Una missione che andrà supportata con la saggezza e i consigli di tutto il corpo docente ed amministrativo: noi studenti siamo infatti certi che anch'essi saranno promotori di un cambiamento costruttivo per la nostra realtà accademica.

Solo con il contributo delle migliori energie di tutti potremo crescere come comunità, perché ciò che ci porterà a superare le difficoltà di oggi è l'attenzione premurosa alla reale portata dei problemi e la capacità di trovare tutti insieme soluzioni innovative: "sono amore e coraggio che cambiano la storia".

Grazie